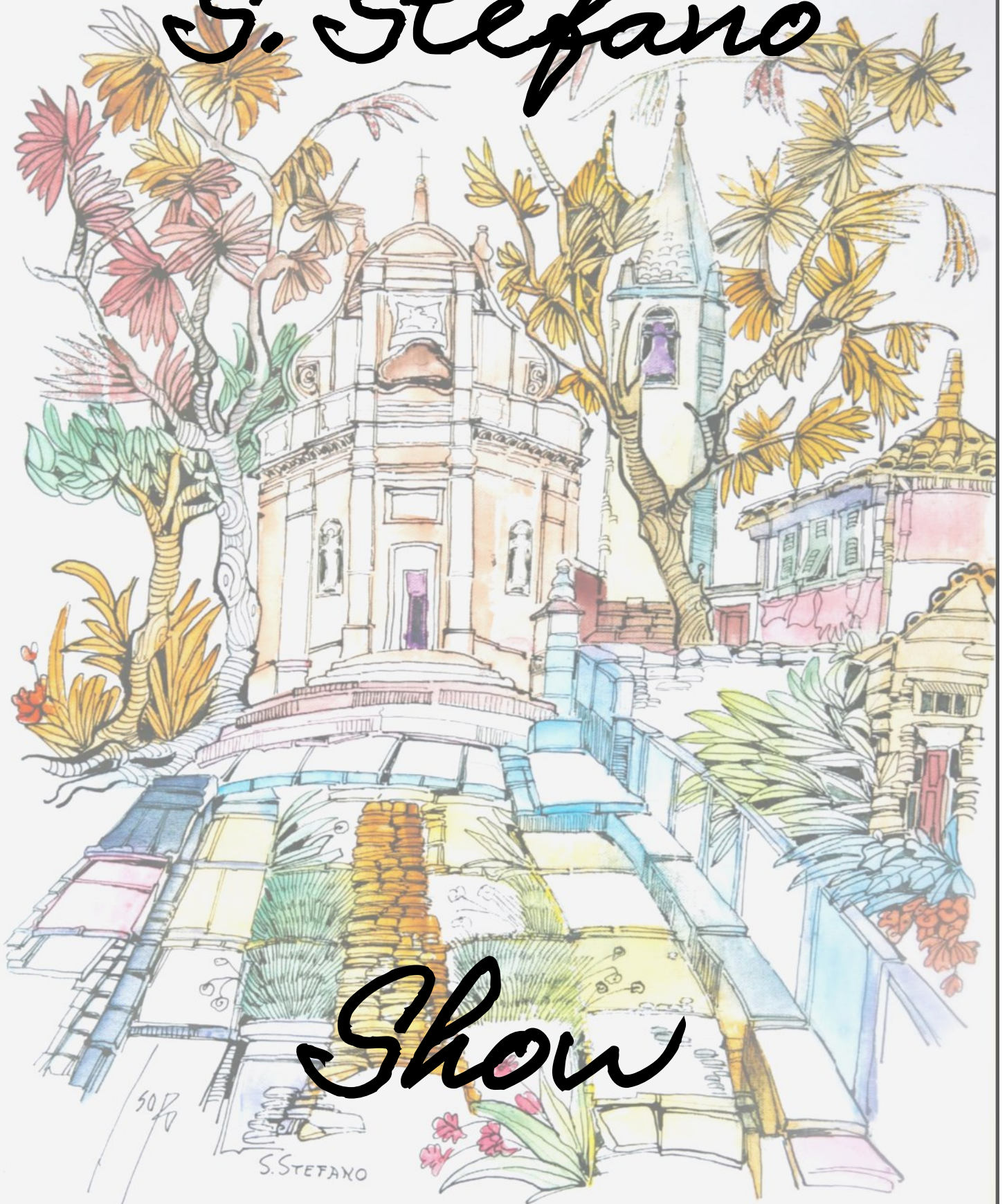


S. Stefano



DOMENICA 19 MAGGIO _____ V di PASQUA*“Benedirò il tuo nome per sempre, Signore”*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S. Messa

- Teatro G.Govi (Bolzaneto): ore 15.00 Quello Bonanima presentato dai nostri ragazzi

LUNEDÌ 20 MAGGIO _____ S. Bernardino da Siena*“Non a noi, Signore, ma al tuo nome dà gloria”*

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

Ore 20.30 S. Rosario in Campora (Cappella sul Ponte)

MARTEDÌ 21 MAGGIO _____ Ss. Cristoforo Magallanes & c.*“I tuoi amici, Signore, proclamano la gloria del tuo regno”*

- S. Marta: Adorazione per le Vocazioni (ore 17) e S. Messa (ore 18)

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO _____ S. Rita da Cascia*“Andremo con gioia alla casa del Signore”*

Ore 16.00 S. Messa

Ore 20.30 S. Rosario a Nicotella

GIOVEDÌ 23 MAGGIO _____ S. Desiderio*“Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore”***VENERDÌ 24 MAGGIO** _____ B.V. Maria Ausiliatrice*“Ti loderò fra i popoli, Signore”*

Ore 16.00 S. Messa

Ore 20.30 S. Rosario a Pompei

- Pellegrinaggio dei Cresimandi a Roma (fino al 26)

SABATO 25 MAGGIO _____ S. Gregorio VII*“Acclamate il Signore, voi tutti della terra”*Ore 10.00 Prima Confessione di Filippo, Matilde, Chloe e Giorgio
(nella Cappella di Campora)

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa prefestiva in Campora

DOMENICA 26 MAGGIO _____ VI di PASQUA – S. Filippo Neri*“Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti”*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica (Quarantore – 1)

Ore 10.30 S. Messa

LUNEDÌ 27 MAGGIO _____ S. Agostino di Canterbury*"Il Signore ama il suo popolo"*

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

Ore 20.30 S. Rosario in Campora (Cappella sul Ponte)

MARTEDÌ 28 MAGGIO _____ S. Germano*"La tua destra mi salva, Signore"***MERCOLEDÌ 29 MAGGIO** _____ S. Massimino*"I cieli e la terra sono pieni della tua gloria"*

Ore 16.00 S. Messa

Ore 19.00 Catechismo dopo Cresima

Ore 20.30 S. Rosario a Nicotella

GIOVEDÌ 30 MAGGIO _____ S. Giovanna d'Arco*"Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia"***VENERDÌ 31 MAGGIO** _____ Visitazione B. V. Maria*"Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele"*

Ore 16.00 S. Messa

Ore 20.30 S. Rosario a Pompei

SABATO 1° GIUGNO _____ S. Giustino*"Dio è re di tutta la terra"*

Ore 15.00 A. C. R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa prefestiva in Campora

-Santuario della Guardia: Pellegrinaggio diocesano (ore 7.30)

DOMENICA 2 GIUGNO _____ Ascensione del Signore al cielo*"Ascende il Signore tra canti di gioia"*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica (Quarantore - 2)

Ore 10.30 S. Messa

Come noi li rimettiamo...

PAPA FRANCESCO

Abbiamo visto che è proprio dell'uomo essere debitore davanti a Dio: da Lui abbiamo ricevuto tutto, in termini di natura e di grazia.

La nostra vita non solo è stata voluta, ma è stata amata da Dio. Davvero non c'è spazio per la presunzione quando congiungiamo le mani per pregare. Non esistono nella Chiesa "*self made man*", uomini che si sono fatti da soli.

Siamo tutti debitori verso Dio e verso tante persone che ci hanno regalato condizioni di vita favorevoli. La nostra identità si costruisce a partire dal bene ricevuto. Il primo è la vita.

Chi prega impara a dire "grazie". E noi ci dimentichiamo tante volte di dire "grazie", Siamo egoisti. Chi prega impara a dire "grazie" e chiede a Dio di essere benevolo con lui o con lei.

Per quanto ci sforziamo, rimane sempre un debito incolmabile davanti a Dio, che mai potremo restituire: Egli ci ama infinitamente più di quanto noi lo amiamo. E poi, per quanto ci impegniamo a vivere secondo gli insegnamenti cristiani, nella nostra vita ci sarà sempre qualcosa di cui chiedere perdono: pensiamo ai giorni trascorsi pigramente, ai momenti in cui il rancore ha occupato il nostro cuore e così via. Sono queste esperienze, purtroppo non rare, che ci fanno implorare: "Signore, Padre, rimetti a noi i nostri debiti".

Chiediamo così perdono a Dio.

A pensarci bene, l'invocazione poteva anche limitarsi a questa prima parte; sarebbe stata bella. Invece Gesù la salda con una seconda espressione che fa tutt'uno con la prima. La relazione di benevolenza verticale da parte di Dio si rifrange ed è chiamata a tradursi in una relazione nuova che viviamo con i nostri fratelli: una relazione orizzontale. Il Dio buono ci invita ad essere tutti quanti buoni. Le due parti dell'invocazione si legano insieme con una congiunzione impietosa: chiediamo al Signore di rimettere i nostri debiti, i nostri peccati, "*come*" noi perdoniamo i nostri amici, la gente che vive con noi, i nostri vicini, la gente che ci ha fatto qualcosa di non bello.

Ogni cristiano sa che esiste per lui il perdono dei peccati, questo lo sappiamo tutti: Dio perdona tutto e perdona sempre. Quando Gesù racconta ai suoi discepoli il volto di Dio, lo tratteggia con espressioni di tenera misericordia.

Dice che c'è più gioia nei cieli per un peccatore

che si pente, piuttosto che per una folla di giusti che non hanno bisogno di conversione.

Nulla nei Vangeli lascia sospettare che Dio non perdoni i peccati di chi è ben disposto e chiede di essere riabbracciato.

Ma la grazia di Dio, così abbondante, è sempre impegnativa. Chi ha ricevuto tanto deve imparare a dare tanto e non trattenere solo per sé quello che ha ricevuto. Chi ha ricevuto tanto deve imparare a dare tanto. Non è un caso che il Vangelo di Matteo, subito dopo aver regalato il testo del "Padre nostro", tra le sette espressioni usate si soffermi a sottolineare proprio quella del perdono fraterno: «Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». Ma questo è forte! Io penso: alcune volte ho sentito gente che ha detto: "Io non perdonerò mai quella persona! Quello che mi hanno fatto non lo perdonerò mai!". Ma se tu non perdoni, Dio non ti perdonerà. Tu chiudi la porta. Pensiamo, noi, se siamo capaci di perdonare o se non perdoniamo.

Un prete, quando ero nell'altra diocesi, mi ha raccontato angosciato che era andato a dare gli ultimi sacramenti ad un'anziana che era in punto di morte. La povera signora non poteva parlare.

E il sacerdote le dice: "Signora, lei si pente dei peccati?". La signora ha detto di sì; non poteva confessarli ma ha detto di sì. È sufficiente.

E poi ancora: "Lei perdona gli altri?". E la signora, in punto di morte ha detto: "No". Il prete è rimasto angosciato. Se tu non perdoni, Dio non ti perdonerà. Pensiamo, noi che stiamo qui, se noi perdoniamo o se siamo capaci di perdonare.

"Padre, io non ce la faccio, perché quella gente me ne ha fatte tante". Ma se tu non ce la fai, chiedi al Signore che ti dia la forza per farcela: Signore, aiutami a perdonare. Ritroviamo qui la saldatura tra l'amore per Dio e quello per il prossimo.

Amore chiama amore, perdono chiama perdono. Ancora in Matteo troviamo una parabola intensissima dedicata al perdono fraterno. Ascoltiamola.

C'era un servo che aveva contratto un debito enorme con il suo re: diecimila talenti!

Una somma impossibile da restituire; non so quanto sarebbe oggi, ma centinaia di milioni.

Però succede il miracolo e quel servo riceve non

una dilazione di pagamento, ma il condono pieno. Una grazia insperata! Ma ecco che proprio quel servo, subito dopo, si accanisce contro un suo fratello che gli deve cento denari – piccola cosa - e, pur essendo questa una cifra accessibile, non accetta scuse né suppliche.

Perciò, alla fine, il padrone lo richiama e lo fa condannare. Perché se non ti sforzi di perdonare, non verai perdonato; se non ti sforzi di amare, nemmeno verai amato.

Gesù inserisce nei rapporti umani la forza del perdono. Nella vita non tutto si risolve con la giustizia. No. Soprattutto laddove si deve mettere un argine al male, qualcuno deve amare oltre il dovuto, per ricominciare una storia di grazia. Il male conosce le sue vendette e se non lo si interrompe rischia di dilagare soffocando il mondo intero. Alla legge del taglione, quello che tu hai fatto a me, io lo restituisco a te, Gesù sostituisce la *legge dell'amore*: quello che Dio ha fatto a me, io lo restituisco a te! Se non mi sento capace, devo chiedere al Signore che mi dia la grazia di perdonare, perché è una grazia il saper perdonare.

Dio dona ad ogni cristiano la grazia di scrivere una storia di bene nella vita dei suoi fratelli, specialmente di quelli che hanno compiuto qualcosa di spiacevole e di sbagliato. Con una parola, un abbraccio, un sorriso, possiamo trasmettere agli altri ciò che abbiamo ricevuto di più prezioso. Qual è la cosa preziosa che noi abbiamo ricevuto? Il perdono, che dobbiamo essere capaci di dare anche agli altri.



R.n.S. vita

Mons. Marini continua nella sua analisi dell'episodio di Zaccheo: "Zaccheo cercava di vedere Gesù ma non ci riusciva perché era piccolo di statura, dice il Vangelo.

Custodiva nel cuore il desiderio di vederlo ma si opponevano due realtà: la folla e la sua piccolezza.

La folla rappresenta la distrazione del cuore, la confusione, la piccolezza rappresenta la nostra miseria che non ci per-

mette di vedere Gesù, ci annebbia la vista. Anche noi abbiamo la folla nel cuore: quante situazioni, quanti legami, quante preoccupazioni per cose di nessun conto. Il disordine interiore, l'abitudine alle mezze misure, la mediocrità di vita con la quale siamo venuti a patti, diventano impedimenti ad incontrare il Signore, opacità da detergere. Ci nascondiamo dietro a situazioni di comodo che non ci mettono in discussione. Zaccheo corse avanti e, per vederlo, salì sul sicomoro. Il sicomoro è un albero tipico di quei luoghi che produce piccoli frutti che diventano grandi e dolcissimi se vengono incisi per fare uscire un succo amaro. Anche qui simbologia, l'albero porta frutto buono se viene inciso. La Parola è quello strumento che, incidendo nel nostro cuore, toglie il male che è dentro di noi. La Parola deve ferire e, quindi, sanare e trasformare. Gesù passa e dice "Zaccheo scendi subito che devo fermarmi a casa tua", subito, non domani, dopodomani, forse un giorno... subito! Gesù entra nella casa di Zaccheo, nella sua intimità, Colui che si è fatto carne vuole farsi carne in noi. Mi chiedo: "Davvero la mia vita è una terra santa abitata dal Signore? "Ciascuno di noi è tenuto a diventare terra santa abitata dal Signore. Zaccheo stravolge la sua vita, l'incontro con Gesù lo ha mutato come avvenne a San Paolo: "Vivere, per me, è Cristo! "Che vuol dire: voglio pensare come Gesù, scegliere come Gesù, amare come Gesù. Non possiamo più essere gli stessi dopo aver trovato la perla preziosa. Non serve scalare le montagne per nuotare nell'azzurro del cielo, Gesù promise a Santa Margherita un oceano di gioia: gioia di essere figli e non schiavi, gioia di contemplare la Bellezza, gioia di sentire l'acqua viva dentro di noi. Siamo davanti a un bivio: o noia o gioia.

Mostri il Signore la Sua Gloria e voi fateci vedere la vostra gioia!

"Ed è stato un boato di applausi, di voci inneggianti, di braccia alzate.

Sì, siamo veramente il popolo della Gioia! Amen! Alleluia!

Giuseppe Medicina

Diario di don Mario - 1950

ANNO SANTO 1950

Come è detto qui sopra, quest'anno è Anno Santo, quindi, dal punto di vista religioso abbiamo tutte le caratteristiche proprie degli anni santi.

Straordinarie funzioni si svolgono in Roma dove accorrono milioni e milioni di persone da ogni parte del mondo. Si calcola che, oltre 3 milioni di persone si siano recate a Roma. Questa cifra sarebbe stata certo maggiore se non ci fossimo trovati in molte difficoltà, anche di trasporti, in conseguenza della guerra passata. Inoltre, molti stranieri, vennero dissuasi dal recarsi a Roma per eccessiva preoccupazione politica, timori di disordini, timori di guerra...

Due sono le caratteristiche di questo anno santo:

- ⇒ i pellegrinaggi di categoria più che di paese e in parte preponderante questi pellegrinaggi sono organizzati dalle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani.
- ⇒ Le udienze pubbliche tenute in S.Pietro due volte la settimana con discorsi di Pio XII ai convenuti in cinque o sei lingue.

Anche la parrocchia di S.Stefano si è recata a Roma per l'acquisto del Giubileo. Il numero dei partecipanti è stato veramente imponente (53) data la lontananza, le difficoltà finanziarie e la condizione della parrocchia. Viaggio in treno, ospitalità presso la Casa Madre delle Rev.de suore di S.Marta in Via Orsini. Tre giorni di visite alle Basiliche, ai musei e alla città. Udienza in S.Pietro ove avemmo l'onore di essere pubblicamente ricordati dal Santo Padre.

Altro fatto religioso importantissimo in questo Anno Santo, è la definizione dogmatica dell'Assunzione di Maria Vergine al Cielo. La definizione avvenne il 1° novembre in S.Pietro con concorso straordinario di popolo e di autorità. L'avvenimento venne salutato in tutte le parrocchie e, quindi, anche a S.Stefano con una illuminazione delle case nella sera dei Santi. Per la chiesa genovese, fatto importante è stata la convocazione del VII Concilio Provinciale fatta da Mons.Siri Arcivescovo. Presenti tutti i vescovi della Liguria. Quest'anno si è pure inaugurato l'altare di S.Giovanni Battista in Cattedrale.

Da ricordare che, nel mese di dicembre, si è avuta una crociata per un mondo nuovo, ciclo di Conferenze radio trasmesse da parte di Padre Lombardi che molto bene ha fatto ovunque.

Anche quest'anno molta frutta, specie ciliegie e pesche, per quanto l'annata sia stata caratterizzata da una lunga siccità con conseguenze gravi, specie per le popolazioni urbane, prive di acqua.

I laghi erano quasi asciutti, mancando l'acqua, la frutta e, specie l'erba, ne hanno un po' sofferto.

Mancanza di fieno per i nostri contadini. Uva molta e ottima, ben matura per il calore eccessivo, castagne in quantità dove ancora ci sono alberi di castagno.

La siccità ha danneggiato i contadini privi di possibilità di irrigazione, quelli, invece, che avevano tali possibilità, si sono arricchiti specie con gli zucchini.

L'inverno tra il 1949 e il 1950 ha avuto come tema di discussione, qui a S.Stefano, la realizzazione del tronco "Cadedan - Chiesa di S.Stefano": un piccolo percorso che, già da anni era stato tema di discussioni vivaci e che era stato lasciato sospeso per impossibilità di risoluzione.

Sicché, mentre la strada ormai poteva dirsi fatta fino alla località Nicotella, in realtà risultava interrotta a Cadedan per poi riprendere dietro il coro della Chiesa. Anche questa volta ci furono discussioni lunghe e vivaci, conseguenti malintesi, rancori e dispetti.

Due sono le opposte idee: quella dell'Arciprete e di una gran parte di parrocchiani che ritengono dover salire al piazzale della chiesa per il prato, cosiddetto di Frin, situato davanti al piazzale stesso; quella del Geometra Dapino e sostenuta da alcuni parrocchiani tendente a passare non sul piazzale ma attorno alla canonica e alla chiesa, occupando l'area del cosiddetto orto parrocchiale.

Questo progetto del geometra Dapino, avrebbe il vantaggio della minore salita ma comporterebbe al Comune una spesa di parecchi milioni, dovendo passare in luoghi scoscesi e non sicuri.

Il Comune lo scarta per l'eccessiva spesa e sostiene il progetto dell'Arciprete (il quale ha l'appoggio di altri geometri e ingegneri) ma la parte avversa non ne vuole sapere e punta ogni suo sforzo nell'approfittare del negato passaggio alla strada nel campo di Frin.

La famiglia che si oppone è, appunto, la famiglia Campora della Montagnola, detta "di Frin" la quale, impedendo il passaggio, rende impossibile la realizzazione del progetto dell'Arciprete.

Ad un certo punto siamo di nuovo nella condizione di prima e, cioè, il progetto Dapino non viene realizzato perché troppo costoso; il progetto dell'Arciprete non può essere realizzato perché la famiglia Campora si oppone al passaggio nel campo detto "di Frin". Parrebbe, quindi logico, sospendere ogni iniziativa, ma non è così. L'Arciprete, coadiuvato specialmente dal parrochiano Lanza Stefano della famiglia dei Raimondi, decide di rivolgersi alle autorità perché con esproprio legale, permettano il passaggio nel campo di Frin. Il Comune accetta e si procede all'esproprio.

Di qui, ire contro il parroco che, ad un certo punto, si vede solo, abbandonato anche dai fabbricieri, i quali si mettono con la corrente contraria.

La lotta è dura e il parroco ha pure dei dispiaceri, tuttavia, per i buoni uffici del Comune, la famiglia di Frin viene tacitata con un buon numero di biglietti da mille e, potenza del Dio mammone, l'ostacolo è superato senza esproprio. Esultanza di tutti i benpensanti, i quali si mettono subito all'opera e, benché l'inverno sia ormai al termine e urgano i lavori di campagna, con lavoro strenuo, riescono ad aprire il varco e a congiungere la località Cadedan con il piazzale della Chiesa. Deo gratias!

Il lavoro è reso più lungo ed estenuante per l'assenteismo di tutti i sostenitori dell'altra opinione e per la cattiveria di molti che se ne stanno a guardare o preferiscono creare ostacoli.

Si distinguono nel lavoro, per assiduità e per coraggio, le famiglie del campanaro e manente del beneficio Tassistro, l'altro manente Medicina, l'intera famiglia dei Raimondi (Lanza), la famiglia dei Cucchi, Boi, Mainverni, Lavina, Moi, Lastrico.

Meno assidui, quelli della Montagnola (vicini ai Frin), Campiasca, Casè, Larvego, Chiappa, Cien...

Assenti quelli di Gazzolo. Contrari ma, qualche volta pronti all'aiuto, specie per trasporti, la famiglia dei Cuni. Contrari e assenti Campiasca e Bruceto. I Camporini hanno dato aiuto pagando qualche giornata di lavoro o fornendo vino ai lavoratori.

Volendo l'Arciprete dare meno danno possibile, specie al proprio Stefano, animatore del lavoro, decide di modificare il progetto che contemplava due curve a esse, facendo una sola curva, anche se ne sarebbe venuta una maggior monta. La cosa, anziché favore, dà esca ai nemici e la famiglia Campora (Frin) minaccia di denuncia e ferma ogni lavoro.

Finalmente e per la decisione dei lavoratori che non si spaventano della denuncia e per altri biglietti da mille che il Comune dà alla famiglia Campora, la strada è portata a termine.

Ora tutti ci passano e, speriamo che il tempo sani tante inimicizie.

Il giungere della strada sul piazzale ebbe, come corollario, il trasporto di uno dei pilastri che aprono l'accesso al piazzale stesso. L'impresa rischiosa, sia per il peso (calcolato oltre 40 quintali) sia per le cattive condizioni del pilastro stesso e, soprattutto per la mancanza di mezzi adatti, venne condotta felicemente al termine dal parrochiano Lanza Stefano, aiutato dalle famiglie: Tassistro, Romairone Samuele, Lanza (Cucchi), Rossi (Mainverno), Parodi (Lavina), Lanza e Parodi (Lastrico).

Finalmente altro importante lavoro, venne eseguito dietro il coro della chiesa di S.Stefano e questo, per buona fortuna, col concorso di tutta la popolazione. È stato il lavoro di apertura della strada tra il coro e la località dei Cuni, con conseguente riempimento e, quindi, preparazione di un ampio piazzale, lasciato, per ora, incompiuto, allorché sarà terminato, darà modo di divertirsi alla gioventù e specie ai ragazzi.

Il lavoro di riempimento del terreno che faceva conca, è stato reso più svelto e facile per i binari e i carrelli che l'Arciprete poté ottenere dall'Acquedotto De Ferrari Galliera tramite i buoni uffici di Mons. Rebora, nativo di Gazzolo e canonico in Cattedrale.



Commento al Vangelo di domenica 26 maggio
Giovanni 14,23-29

Gesù tu affidi ai tuoi una missione pericolosa,
 ma non li abbandoni, non li lasci soli.

Ci offri una parola che è unica e che illumina il cammino

Nei diversi frangenti della storia a noi basta seguire il Vangelo

E siamo sicuri di non sbagliarci. Chi ti ama veramente osserva quello che hai detto.

Ci doni un compagno di strada, uno che ci sostiene, ci consola

Che ci aiuta a ricordare le tue scelte, i tuoi atteggiamenti:

È lo Spirito Santo, un regalo vivo che tu ci metti accanto

Per farci ricordare le tue parole al momento opportuno,

Quando ci sono particolarmente necessarie.

Così ci liberi dal disorientamento, dalla paura, ma anche dall'ansia,

E da tutto quello che ci impedisce di procedere

Giorno dopo giorno con fiducia e con saggezza.

E ci fai conoscere la tua pace, una pace strana

Che non coincide con la tranquillità, l'assenza di problemi.

Non è la pace del mondo, fondata sull'esibizione della forza

O su un abile compromesso, è la pace che si costruisce

Attraverso il sacrificio, il dono di sé, si difende

Con uno spirito di servizio, si rende solida con la fiducia e l'amore.



Commento al Vangelo di domenica 6 giugno
Luca 24,46-53

Gerusalemme è stato il traguardo del tuo viaggio, Signore Gesù:

Lì è avvenuto il compimento in modo del tutto inaspettato

Attraverso la tua passione, morte e risurrezione.

Gerusalemme ora diventa il punto di partenza

Perché il tuo Vangelo deve raggiungere tutti i popoli della terra.

Comincia un capitolo nuovo della storia della salvezza

In cui c'è bisogno di testimoni: non di spettatori che si limitano

A battere le mani, entusiasti, ma di protagonisti che parlano in prima persona,

In base a quello che hanno visto e sperimentato,

Di uomini e donne che rischiano la loro esistenza, con fiducia,

Per contribuire a costruire un mondo nuovo,

Una terra abitata dalla fraternità e dalla giustizia.

I tuoi discepoli, di ieri e di oggi, sanno che ora tocca a loro:

La tua missione deve essere continuata,

ma tu resti vicino, anche se in modo nuovo.

Ecco perché non c'è ombra di tristezza sui loro volti e nei loro cuori.

Dal contrario, sono custoditi dal tuo amore

E, per questo, sono ricolmi di gioia.

Sanno che un giorno, condivideranno la tua pienezza, presso Dio.

BILANCIO ANNUALE PARROCCHIALE

Se dovessi trovare un titolo per riassumere il bilancio della nostra parrocchia, lo intitolerei "più ombre che luci".

Questo perché si conferma il trend negativo di questi ultimi anni in cui vediamo progressivamente ridurre l'avanzo parrocchiale.

Nelle prossime due pagine troverete nella prima le entrate e nella seconda le spese sostenute durante l'anno passato.

Come sappiamo, la parrocchia in questi otto ultimi anni ha avuto importanti spese, sostenute anche con l'apporto dei suoi parrocchiani, ma vero anche che si osserva una riduzione notevole delle entrate. Infatti, considerando che le spese sostanzialmente (per la parte riguardante utenze, costi manutentivi e costi assicurativi) sono praticamente costanti o in una fisiologica crescita, il problema sono la diminuzione di tutte le entrate.

Ovvero:

- offerte da raccolta cestini
- offerte per raccolta Priore e benedizione Case
- entrate per feste (San Luigi, ecc...).
- offerte finalizzate per obiettivi (Stendardi ad esempio)

Tutto ciò incide, come detto.

Se sulle entrate delle feste, ci sarebbe da aprire un capitolo a parte, che comprende anche **la partecipazione di tutti noi come parrocchiani alle feste e alla vita consapevole della parrocchia e ad essere comunità che "rema" non solo per il bene economico, ma soprattutto per il bene "parrocchia" che è sempre il più importante**, per quanto riguarda le altre tre tipologie di entrate, ricordo che la parrocchia fa affidamento sostanziale su di esse.

Senza queste, non possiamo permetterci il riscaldamento che paghiamo per scaldare la chiesa, senza queste non possiamo permetterci di accedere e spegnere la luce, senza queste non possiamo permetterci di finanziare questo stesso giornalino che ricordo da appuntamento settimanale è da tempo già diventato appuntamento quindicinale, senza queste non possiamo permetterci tante altre piccole cose. Senza queste non possiamo comprare le ostie, cero Pasquale, l'incenso e tutto ciò che può servire al parroco per amministrare la messa domenicale o in generale tutte le funzioni

La parrocchia ha preventivato come spese per il prossimo anno, quindi da pagare:

- almeno 800 euro in Curia, per il saldo dell' "obolo" o tasse annuali richieste dalla Curia stessa in sede di presentazione del bilancio 2018 + 500 euro quale stanziamento per le tasse richieste dalla stessa curia per l'anno 2019
- almeno 2.500 euro di assicurazione, responsabilità civile e danni
- almeno 800/1000 euro per tasse da dichiarazione dei redditi (nell'anno passato, si sono definite e saldate situazioni pendenti per anni precedenti)
- almeno 1000 euro per tasse locali e tasse sugli immobili

La parrocchia ad esempio, per garantire il riscaldamento per la prossima stagione invernale, necessita di 700 euro. Queste sono le spese, parte delle spese in cui noi vi chiediamo un vostro aiuto. Ovviamente da parte nostra, come il nostro amministratore/parroco ci ha chiesto, maggiore chiarezza, che deve esser data a tutti.

Per questo motivo abbiamo chiesto e chiederemo incontri con tutte le realtà della parrocchia per fare un fronte comune, che significhi innanzitutto trovare quel collante che, forse in questo momento non roseo, non c'è. Come leggete abbiamo come avanzo circa 3.000 euro. Con questo trend il prossimo anno sarà disavanzo. La parrocchia potrebbe essere costretta a richiedere finanziamenti, non per saldare opere quali il tetto dell'oratorio, o di ulteriore bonifica da umidità dei locali, o, di creazione di ulteriori spazi in quelle che sono le "cantine", sotto la canonica, ma per la spesa corrente il che da "contabile" mi pare grave come soluzione. Il parroco ha già chiesto in Curia, per vedere se è possibile un aiuto, hanno risposto di no.

Premetto, perdonate la mia franchezza in quello che ora dirò: Vi chiedo, "mi chiedo" (perché anche io, "scrivente" **come tutti "siamo parrocchia"**), di partecipare almeno più attivamente e in modo più convinto **"di non timbrare il cartellino" della domenica perché "devo farlo" venendo a messa, o "devo farlo" per mandare i figli all'ACR, o a tutti i gruppi o attività proposte ancora dalla parrocchia, ma di essere attivi.**

E di cercare di aiutare, anche la parrocchia.

Guardate, anche il tempo ha un costo, un prezzo: se tutti riuscissimo a dedicare del tempo alla parrocchia, anche per piccoli lavori, o per aiutare nelle attività (come leggere a messa, come partecipare, come interessarsi della parrocchia) sarebbe una ottima cosa, e non dire "tanto ci sono loro"...

Vi chiedo quindi un aiuto, per il prossimo anno, a partire da ... ora, per aiutarci a fare meglio il nostro lavoro, che risulta poco facile il prossimo anno.

Vi chiedo un aiuto economico per sostenere le spese della parrocchia.

Delle attività del CPAE, come consiglio siamo disponibili a parlarne come sempre con tutti voi, con chi ne è interessato, anche in occasioni o riunioni pubbliche, o anche in occasione di prossimi momenti di convivenza: aperto, io come tutto il consiglio degli affari economici, a idee, suggerimenti, e ovviamente ad aiuti,

Buona domenica a tutti.

Luca Timossi
Consiglio per gli Affari Economici

ENTRATE		IMPORTO		USCITE		IMPORTO	
		anno corr.	anno prec. *			anno corr.	anno prec. *
RENDITA DA TITOLI E DA CAPITALI (titoli di stato, obbligazioni azioni, depositi bancari, compresi maggior realizza da vendite dei titoli, ecc.)	€.			MANUTENZIONE ORDINARIA (Chiesa, canonica e altre proprietà immobiliari)	€.	2.257,90	
2 FITTO FABBRICATI E TERRENI	€.	300,00		16 MANUTENZIONI STRAORDINARIE (debitamento autorizzate) (c) (Chiesa, canonica, e altre proprietà immobiliari)	€.	2.501,50	
3 OFFERTE in occasione dell'amministrazione dei sacramenti e dei sacramentali	€.	5.461,14		17 PAGAMENTI SU DEBITI DILAZIONATI (debitamento autorizzati)(c)	€.		
4 OFFERTE per la benedizione delle famiglie.	€.	2.085,00		18 RATE AMMORTAMENTI MUTUI (debitamento autorizzati)(c)	€.		
5 QUESTUE (raccolte, cassette, ecc.)	€.	1.234,40		19 IMPOSTE E TASSE	€.	4.089,24	
6 LEGATI ATTIVI (e)	€.			20 ASSICURAZIONI: Incendio, R.C.T.....	€.	1.668,44	
7 OFFERTE VARIE	€.			Altre assicurazioni.....	€.	4	
8 ATTIVITA' PARROCCHIALI (cinema, bar, pesche di beneficenza, stampa cattolica, vendita cartoline e simili ecc.) Eccedenza delle entrate rispetto alle uscite	€.	3.269,85		21 LEGATI PASSIVI (e)	€.	1.668,44	
9 RIMBORSI VARI	€.			22 SPESE ordinarie di culto (Ostie, vino, cera, acquisti paramenti, ecc.)	€.	256,50	
10 OFFERTE PER CANDELE VOTIVE	€.	541,63		23 SPESE per predicazioni, funzioni, integrazione SS. Messe	€.		
TOTALE DELLE ENTRATE ORDINARIE.....	€.	12.922,07		24 REMUNERAZIONE AL PARROCO.....	€.	732,00	
11 OFFERTE STRAORDINARIE PER LE NECESSITA' DELLA CHIESA O PER FINALITA' SPECIFICHE	€.	891,70		25 REMUNERAZIONE ALVICARI PARROCCHIALI ED AIUTI PASTORALI	€.		
12 QUESTUE per funzioni o feste speciali della Parrocchia.	€.			26 STIPENDI netti al personale (sacrestano, organista, ecc.)	€.		
13 IMPORTI realizzati da vendite patrimoniali autorizzate (c)	€.			27 ONERI FISCALI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI (Ritenuta fisc., Inps, Inail, ecc.)	€.		
TOTALE.....	€.	13.813,72		28 ACCANTONAMENTO LIQUIDAZIONE Personale dipendente (d)	€.		
AVANZO DI CASSA DELL'ANNO PRECEDENTE.....	€.	8.645,91		29 ACCANTONAMENTI DIVERSI (g)	€.		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (a).....	€.	22.459,63		30 SPESE acqua, gas, luce, telefono, ascensore, riscaldamento, pulizia (Chiesa).	€.	4.332,53	
DISAVANZO DI CASSA.....	€.			31 SPESE per i locali ad uso pastorale (oratorio, patronato, aule catechistiche, ecc.)	€.		
14 COLLETTE FINALIZZATE (b).....	€.			32 ATTIVITA' PARROCCHIALI (cinema, bar, pesche di beneficenza, stampa cattolica, vendita di cartoline e simili, ecc.) (Eccedenza delle uscite rispetto alle entrate)	€.	2.075,50	
				33 MOBILI, ARREDI, MACCHINE PER UFFICIO E CANCELLERIA	€.		
				34 USCITE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI (Es. catechesi, carità, ecc.) (ISTIT.)	€.		
				35 SPESE VARIE	€.	1.569,70	
				36 CONTRIBUTI:			
				Contributi opere Diocesane	€.		
				Fondo Solidarietà Clero	€.		
				Fondo Diocesano	€.		
					€.		
					€.		
				37 RENDITA DALLA VENDITA DEI TITOLI (titoli di stato, obbligazioni, azioni, fondi ecc.)	€.		
				TOTALE	€.		
				DISAVANZO DI CASSA DELL'ANNO PRECEDENTE	€.		
				TOTALE GENERALE DELLE USCITE (a).....	€.	19.463,31	
				AVANZO DI CASSA	€.	2.996,32	
				38 VERSAMENTO COLLETTE FINALIZZATE (b).....	€.		


MODALITÀ DI ISCRIZIONE
Iscrizione da effettuare entro e non oltre il 10 maggio 2019
Presentare personalmente la scheda di iscrizione all'U.C.D.
Solo per coloro che **PARTECIPANO PER LA PRIMA VOLTA** è necessario allegare **IL MODULO DI PRESENTAZIONE** COMPILATO A CURA DEL PARROCO.
SI ACCETTANO ISCRIZIONI FINO AL RAGGIUNGIMENTO DI UN NUMERO MASSIMO DI 60 PARTECIPANTI

NOTE TECNICHE
• Quota di partecipazione pari a € 50,00 se si partecipa giornalmente, incluso solo pranzo
• Quota di partecipazione pari a € 110,00 per alloggio nei tre giorni, con servizio di pensione completa (portare la biancheria da camera)
• Disponibilità di camere per 35 pernottamenti
• Segnalare eventuali allergie alimentari
• Il **PRIMO GIORNO DEL CAMPO SCUOLA** presentarsi per le pratiche di **REGISTRAZIONE**, e **RETIRO DEL MATERIALE**.

SEDE DEL CAMPO SCUOLA:
Opera Cristo Vita dei Frati Minori Cappuccini Salita Cappuccini di Campi, 7
Tel. 010/651.72.83
APPUNTAMENTO ALLE ORE 8,30 DAVANTI A IKEA

ARCIDIOCESI DI GENOVA
Ufficio Catechistico

CAMPO SCUOLA PER CATECHISTI 2019



Il sacramento dell'Eucaristia nel cammino di catechesi di iniziazione cristiana

14-15-16 giugno 2019
Opera Cristo Vita Frati Cappuccini di Campi

Arcidiesesi di Genova Ufficio Catechistico
Piazza Matteotti, 4 - 16123 Genova
Tel. +39.010.2700.259
Fax +39.010.2700.236
catechistico@diocesi.genova.it

Campo scuola per catechisti 2019

VENERDÌ 14 GIUGNO	SABATO 15 GIUGNO	DOMENICA 16 GIUGNO
I segni liturgici che educano a celebrare il sacramento dell'Eucaristia Sac. Matteo Firpo Docente della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e dell'Issr	Le parole chiave che educano al sacramento dell'Eucaristia Sac. Fully Doragrossa Insegnante di Religione Cattolica	Il sacramento dell'Eucaristia annunciato ai ragazzi nella catechesi Prof.ssa Maria Galizia Sanna Equipe Ufficio Catechistico Diocesano
✦ 9,00 preghiera ✦ 9,30 relazione (1° parte) ✦ 10,30 pausa ✦ 11,00 relazione (2° parte) Ore 12,00 Celebrazione eucaristica ✦ 13,00 pranzo ✦ 15,00 - 18,00 laboratori a cura di équipe U.C.D.	✦ 9,00 preghiera ✦ 9,30 relazione (1° parte) ✦ 10,30 pausa ✦ 11,00 relazione (2° parte) Ore 12,00 Celebrazione eucaristica presieduta da S. E. Card. Angelo Bagnasco ✦ 13,00 pranzo ✦ 15,00 - 18,00 laboratori a cura di équipe U.C.D.	✦ 9,00 preghiera ✦ 9,30 relazione (1° parte) ✦ 10,30 pausa ✦ 11,00 relazione (2° parte) ✦ 12,30 pranzo ✦ 14,30 laboratori ✦ 16,30 conclusione laboratori Ore 17,00 Celebrazione eucaristica

venerdì 14 - sabato 15 - domenica 16 giugno

CAMPORA IN FESTA - 12 giugno 2019

Uscite

metro 1	340,18 €
metro 2	211,58 €
pane	35,00 €
fave	70,00 €
salsiccia	170,00 €
permessi comune	30,00 €
premi lotto	28,00 €
carne	53,62 €
sardo fresco	22,37 €
mercantino	0,00 €
truca bimbi	0,00 €
	960,75 €

Entrate

gastronomia	1.114,15 €
lotto	131,00 €
mercantino	90,00 €
truca bimbi	4,00 €
	1.339,15 €

UTILE FESTA 378,40 €

- ◆ Un ringraziamento particolare a Mario Parodi “dei Gatti” che ci ha donato le “basane”!!!!

110° ANNIVERSARIO DEL TEMPIETTO DELL'IMMACOLATA IN CAMPORA

DOMENICA 12 MAGGIO

È stata un'ottima festa da ogni punto di vista: spirituale e non.

Ciò è stato possibile per la collaborazione gioiosa e cordiale di tanti parrocchiani che ringrazio di cuore e li invito a continuare per il bene della parrocchia.

La Madonna faccia la sua parte, specialmente in questo periodo che comporta l'amministrazione dei Sacramenti ai ragazzi: 1° Confessione, 1° Comunione, S.Cresima e la festa di S.Luigi Gonzaga

Un ringraziamento anche alla banda che, gratuitamente, ha rallegrato la giornata dell'anniversario del Tempietto!

Don Giorgio





SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Come noi li rimettiamo	pag. 4-5
Anno Santo 1950	pag. 6-7
Commenti ai Vangeli	pag. 8
Bilancio annuale parrocchiale	pag. 9-10
Campo Scuola x Catechisti	pag. 11
Festa 110° anniversario	pag. 11-12-13
Quello Bonanima al "Govi"	pag. 14


TEATRO R&GG
 Teatro Rina e Gilberto Govi

Via P. Pastorino 23 r
 16162 Genova Bolzaneto
 Tel. 0107404707
 www.teatrogovi.it

Rassegna
 di teatro dialettale
 "XIII Gipponetto Govi"

Domenica 19 Maggio Ore 15,00

**Compagnia Dialettale di
 S. Stefano di Larvego "IN TE L'ÖA"**
 Presenta
**"QUELLO
 BON'ANIMA"**
 Tre atti brillanti in dialetto genovese di Ugo PALMERINI

PERSONAGGI INTERPRETI

FAUSTINO CAVIGLIA (padrone di casa) *Andrea POIRE'*
ALBINA (sua moglie) *Sonia OTTONELLO*
LEA (loro figlia) *Elena TODERINI*
CARLIN CORRADI (nipote) *Carlo TASSARA*
BACCICIN BAFIGO *Ilario CAMPORA*
ZAIRA (sua moglie) *Alice ROSELLINI*
SANTINN-A *Marina PETTINATI*
LEONIDA RONCAGLIOLO *Carlo LANZA*
FILOMENA (la serva) *Ilaria ROSELLINI*

Regia di Eralda CAMPORA

Suggestrice: Chiara Carenzo - Scenografie: Mina Squillari

Prezzi: Intero € 12 • Ridotto over 65 € 10 • Sotto i 14 anni € 6




La Compagnia
 dialettale sanstevese
 "In te l'oa"
 Ringrazia di cuore
Ivano Nocentini
 che ha donato la
 carta da parati per le
 quinte mobili del
 Teatrino di S.Stefano.